

STOP ALLEVAMENTI INTENSIVI

**C'É UN ALLEVAMENTO INTENSIVO
VICINO A CASA TUA?
VUOI RESPIRARE ARIA PIÙ PULITA?
QUESTO É IL KIT CHE FA PER TE**



#StopFabbricheDiCarne

QUAL È IL PROBLEMA?

Il modello di produzione intensiva di carne e latticini ha delle pesanti ricadute sull'ambiente, sia in prossimità degli allevamenti, che a grandi distanze. A livello globale queste attività contribuiscono per circa il 14% alle emissioni di gas serra totali, al pari del settore trasporti e la necessità di creare sempre nuovi pascoli e monoculture per la produzione di mangimi è una delle prime cause di deforestazione a livello globale.

Anche il ricorso agli antibiotici continua ad essere elevato e comporta un rischio per la salute pubblica a livello mondiale, come conferma **un recente rapporto dell'EFSA** (Agenzia europea per la sicurezza alimentare) sull'aumento della resistenza agli antibiotici in Europa.

E A LIVELLO LOCALE?

In Italia gli allevamenti intensivi sono la seconda causa di inquinamento da polveri sottili (PM 2,5), più di auto e moto, con un contributo percentuale in costante aumento e nelle zone ad alta densità di attività zootecniche questo contributo può avere un peso ancora maggiore. Le grandi quantità di ammoniaca provenienti dai maxi allevamenti e i residui di pesticidi e fertilizzanti chimici utilizzati per la produzione di colture destinate alla mangimistica, possono inoltre inquinare acqua, suolo e aria.

COSA FARE?

Nonostante gli impatti su ambiente e salute, l'attuale modello intensivo continua ad essere promosso e finanziato anche con soldi pubblici: la Politica Agricola Comune (PAC) destina **circa il 70% del suo budget annuale** al sistema degli allevamenti intensivi e alle aziende che coltivano prodotti destinati alla mangimistica, mentre le piccole aziende continuano a chiudere. Greenpeace - con la campagna **Meno è Meglio** - intende invertire la rotta di questo modello produttivo, evidenziando gli impatti che queste attività hanno sul territorio e contribuendo a promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili.

Per farlo, chiediamo alle istituzioni europee e nazionali di destinare l'enorme quantità di fondi pubblici che attualmente finanzia il sistema dei maxi-allevamenti al sostegno di una transizione del settore verso sistemi ecologici. Per rispettare l'Accordo di Parigi e combattere i cambiamenti climatici dobbiamo produrre e consumare meno e meglio.

La campagna di Greenpeace

SE ABITI VICINO AD UN ALLEVAMENTO, ATTIVATI!

Sono sempre più numerosi i cittadini che stanno prendendo coscienza di questo tema, arrivando ad opporsi a progetti locali di nuovi maxi-allevamenti, o pretendendo una riduzione degli impatti ambientali di quelli già esistenti. Insieme ad alcuni di questi comitati abbiamo raccolto delle indicazioni preziose per chi vuole prendersi cura del proprio territorio, anche nel caso di un "vicino ingombrante", come un allevamento intensivo.

CON QUESTO KIT POTRAI:

- ➡ Acquisire conoscenze tecniche sulle normative vigenti, su come cercare informazioni fondamentali per la tua campagna e su come avanzare le tue richieste (al sindaco, alla Regione, ecc.).
- ➡ Costruire un comitato che si opponga a un allevamento già esistente o a un progetto di un nuovo allevamento.
- ➡ Sensibilizzare gli abitanti della tua zona sul tema allevamenti intensivi, sulle problematiche ambientali e sociali ad essi collegati e sull'importanza di unirsi alla campagna.

ENTRA IN AZIONE CON NOI!

ISTRUZIONI PER L'USO

COME FUNZIONA IL KIT?

 Il kit è formato da questo manuale che funziona come indice e da una serie di materiali scaricabili per facilitarti nel portare avanti questa avventura.

 Tutte le attività proposte sono frutto dell'esperienza delle campagne di Greenpeace e di alcuni comitati che si oppongono ad allevamenti intensivi nei loro territori. Se deciderai di attivarti non sarai solo!

 Le proposte sono elencate in un percorso diviso per gradi di impegno. Usa il manuale per orientarti nelle proposte e **scarica i materiali** che ti servono per realizzare le tue iniziative.

ATTIVATI

IN 4 STEP

STEP 1

DEFINISCI IL PROBLEMA



STEP 2

CREA UN GRUPPO E CONTATTACI



STEP 3

PROMUOVI LA TUA CAMPAGNA

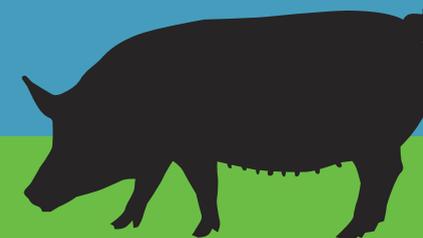


STEP 4

ENTRA IN AZIONE

STEP 1

Potresti trovarti a dover affrontare un **nuovo progetto** oppure vivere in una zona con **allevamenti già esistenti**.



DEFINISCI IL PROBLEMA

In entrambi i casi è necessario conoscere la normativa nazionale e locale e raccogliere informazioni sugli impatti che queste attività hanno sul tuo territorio. Gli allevamenti intensivi oltre una certa dimensione sono considerati "industrie insalubri" e sono sottoposti a procedure di valutazione e autorizzazione che coinvolgono gli enti locali e i cittadini, sia in caso di nuova costruzione, che di ampliamento di strutture già esistenti.

Sui portali regionali/provinciali dedicati alla **V.I.A.** (Valutazione di Impatto Ambientale) o consultando lo sportello **SUAP** del tuo Comune potrai cercare i nuovi progetti presentati e informazioni di archivio su quelli già esistenti (box 1).

Regole d'oro: Attenzione! Nel caso di nuovi progetti, potresti avere pochi giorni di tempo per far sentire la tua voce! Nello Step 2 scoprirai le tempistiche in maniera più specifica

COME CERCARE LE INFORMAZIONI?

Sul sito ufficiale della Regione cercare la sezione dedicata alla V.I.A. (si può digitare sul motore di ricerca il nome della Regione e "Valutazione di Impatto Ambientale"). Solitamente questi portali hanno un motore di ricerca che permette di selezionare una serie di voci in base al tipo di progetto, alla sua ubicazione, ecc... Ad esempio, se si vuole cercare un nuovo progetto basterà selezionare:

- Stato procedura: aperta (autorizzazione richiesta, e ancora sotto valutazione)
- Autorità competente : Regione o Provincia
- Provincia: dove si intende realizzare il progetto
- Comune: il Comune sul cui territorio si intende realizzare il progetto

Nel tuo Comune

Non tutti i progetti sono sottoposti a VIA, alcuni potrebbero seguire diversi percorsi autorizzativi. In ogni caso, al Comune dove è ubicato il progetto dovranno essere richieste una serie di autorizzazioni obbligatorie. Nel sito del Comune di ubicazione del progetto cercare la sezione dedicata allo sportello **SUAP** per progetti di nuova costruzione che non prevedono **V.I.A.**

BOX 1

Per inquadrare rapidamente il contesto è inoltre utile raccogliere informazioni sulla situazione corrente, come:

- ← densità di animali allevati (link utile: **anagrafe nazionale zootecnica**).
- ← risultati di monitoraggio aria, realizzati e pubblicati periodicamente dalle ARPA (Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente) e, in alcuni casi, anche dai Comuni. (link utili: sito dell'Agenzia regionale per l'ambiente, e/o sito del proprio Comune).
- ← risultati dei monitoraggi delle acque potabili, realizzati e pubblicati periodicamente dagli enti gestori dell'acqua potabile della propria zona (link utile: sito dell'ente gestore della propria zona o sito del Comune).
- ← Normative locali (es. piani di sviluppo territoriali, strumenti di conservazione del territorio, prescrizioni ecc.) che possono offrire spunti utili sulle quali basare le vostre richieste (box 2).

LA DIRETTIVA NITRATI E LA GESTIONE DEI LIQUAMI

Conoscere le prescrizioni di spandimento, cioè le norme che regolano la gestione e distribuzione dei liquami, in vigore nel vostro comune è utile a verificare e segnalare potenziali illeciti.

La gestione dei reflui zootecnici deve rispondere ai principi della Direttiva Nitrati europea (91/676) e al suo recepimento in Italia (152/99), ma spetta ad ogni Regione definire nel dettaglio i programmi di azione e disciplinare uso e gestione dei liquami zootecnici.

Per trovare questo tipo di informazioni consigliamo quindi di cercare sul sito della propria regione (es. cercando la voce "reflui zootecnici") e verificare se nel proprio comune esistono prescrizioni particolari.

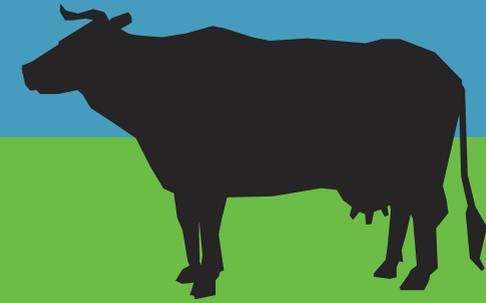
Le prescrizioni più comuni sono:

- L'esistenza di un periodo di divieto per gli spandimenti;
- Divieto di spandimenti su terreno ghiacciato e in giornate di pioggia
- Divieto di spandimento in prossimità di corpi d'acqua e di sversamento diretto anche in corpi d'acqua secondari (es. fossi)
- Divieto di uso di cannone a getto

BOX 2

STEP 2

CREA LA TUA CAMPAGNA E CONTATTACI



E' il momento di creare un gruppo e una riconoscibilità, iniziando a far sentire la vostra voce: non sarà il singolo cittadino, ma un comitato a muoversi.

CREARE UN GRUPPO

- ☛ Verificare la presenza di altre persone/realità già attive/sensibili: coinvolgere le varie associazioni ambientaliste, animaliste, i comitati scolastici, ecc...
- ☛ Organizzare degli incontri e invitare tutte queste diverse realtà, scegliere insieme quali strumenti possono esservi utili per scambiarsi informazioni quando non riuscite a vedervi: è sempre utile avere dei canali di comunicazione virtuali per tenervi sempre in contatto.
- ☛ Trovare un nome: che sia un comitato informale o meno, la scelta di un nome e di un'immagine vi aiuterà ad essere riconoscibili e a presentarvi al pubblico.
- ☛ Trovare le competenze: in questa fase sono utili competenze specifiche, come ingegneri, geologi, esperti legali e ambientali disposti a dare una mano.

REGOLE D'ORO: RICORDATEVI DI DIVIDERVI I COMPITI, È POSSIBILE CHE LA BATTAGLIA SARÀ LUNGA E CHE DOVRETE AFFRONTARE MOMENTI DI STANCHEZZA

AGIRE SUL TERRITORIO

- ☛ In caso di nuovo progetto sottoposto a procedura autorizzativa in corso è importante presentare osservazioni secondo i termini di legge :
- ☛ Coinvolgere da subito il sindaco, ponendo l'attenzione sul suo ruolo di responsabile della salute dei cittadini, proponendo di ricorrere anche a pareri esterni indipendenti e qualificati, ad esempio ricercatori o docenti universitari esperti in discipline ambientali.
- ☛ Chiedere di realizzare monitoraggi mirati delle componenti ambientali, in particolare di aria e acqua (**vedi Allegato 1**).
- ☛ Chiedere la convocazione di un incontro pubblico con i rappresentanti delle autorità competenti per ottenere informazioni pubbliche sul nuovo progetto in questione e sugli impatti delle attività già esistenti.
- ☛ Chiedere che vengano attivati strumenti di partecipazione dei cittadini (es. per raccogliere segnalazioni di odori, disagi, ecc.) e che tutti i dati emersi dai monitoraggi siano resi pubblici.
- ☛ Utilizzare gli strumenti di programmazione territoriale, come il Piano di Governo del Territorio (PGT) o la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che possono entrare a far parte della vostra interlocuzione con le istituzioni: oltre al singolo progetto, è importante la pianificazione che viene fatta a livello di territorio.

REGOLA D'ORO: LE RICHIESTE VANNO INVIATE SEMPRE A TUTTE LE AUTORITÀ INTERESSATE (SINDACO, ASL, ARPA), RICORDANDO SEMPRE CHE ESISTE ANCHE LO STRUMENTO DEL F.O.I.A (VEDI BOX 3)

FOIA, IL DIRITTO DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

Cos'è

Il FOIA (Freedom of Information Act) è una legge che permette a chiunque di chiedere alle pubbliche amministrazioni (PA) l'accesso a dati e documenti contenuti nei loro archivi (fisici o informatici).

In Italia è riconosciuto nel decreto 97/2016 e si esercita attraverso una "richiesta di accesso civico generalizzato": non bisogna fornire alcuna motivazione e la richiesta è gratuita.

Chiunque è legittimato a usare questo strumento, anche il semplice cittadino.

Si applica a tutte le pubbliche amministrazioni (centrali e locali) e con alcune limitazioni anche alle imprese controllate, alle imprese partecipate e a quelle che gestiscono servizi pubblici.

Cosa serve per mandare la richiesta?

E' sufficiente una semplice mail (non per forza PEC) a cui deve obbligatoriamente essere allegata copia del proprio documento d'identità. La mail deve essere indirizzata all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti oggetto dell'accesso, o all'Ufficio relazioni con il pubblico (URP).

Dopo l'invio

Dal momento della ricezione della richiesta FOIA, la pubblica amministrazione ha 30 giorni di tempo per rispondere, o con un parere positivo (quindi una risposta alla richiesta) oppure con un parere negativo (diniego).

NB: In caso di rifiuto la pubblica amministrazione è tenuta a fornire un'adeguata motivazione.

**REGOLE D'ORO: CHIEDERE SEMPRE LA MASSIMA TRASPARENZA
DELLE INFORMAZIONI. PRESENTARE SEMPRE LE PROPRIE
RICHIESTE/RECLAMI IN FORMA SCRITTA**

BOX 3

CONTATTACI

Prima di contattarci, ti chiediamo di reperire le informazioni richieste nel seguente modulo online: è importante per noi ricevere le informazioni in modo organizzato. Non potremo offrirti una consulenza specializzata, che andrà invece ricercata sul posto, ma saremo felici di darti suggerimenti o anche solo di sapere come sta andando la campagna!



COMPILA IL MODULO ONLINE!

STEP 3

PROMUOVI LA CAMPAGNA



E' il momento di coinvolgere quante più persone possibile nella tua campagna! Una volta lanciata la campagna è il momento di diffonderla per creare un movimento! Per farlo ecco una serie di materiali da modificare inserendo tutti i riferimenti alla campagna e il link alle richieste o alla petizione!

ORGANIZZARE RIUNIONI E ASSEMBLEE PUBBLICHE

- ☞ Promuovere incontri aperti ai quale invitare i cittadini e le istituzioni del tuo comune, ma anche realtà del territorio che si occupano di questo tema, o comitati che condividono o hanno avuto esperienze simili: sarà sorprendente scoprire tante cose in comune!

ORGANIZZARE UNA RACCOLTA FIRME

- ☞ Individuare richieste e destinatari precisi (ad esempio il Sindaco) e raccogliere le firme anche in forma cartacea. Aiuterà ad essere riconoscibili sul territorio e nei confronti delle istituzioni.

UTILIZZARE ANCHE I CANALI SOCIAL!

- ☞ Aprire profili Facebook, Telegram, Twitter, Instagram ecc. del comitato e far conoscere le vetrine online, questi spazi serviranno a tenere informate e coinvolgere anche tutte quelle persone che non possono unirsi attivamente al comitato, ma che vogliono aiutarlo concretamente in alcune attività o semplicemente restare aggiornati.

LE REGOLE D'ORO: CONOSCI QUALCUNO DI NOTO NELLA TUA CITTÀ? PRESENTA LA CAMPAGNA! E' ARRIVATO IL MOMENTO DI AVERE UN TESTIMONIAL CHE TI AIUTERÀ AD AMPLIARE LA RETE. COINVOLGI I CONSIGLIERI, SIA DI MAGGIORANZA CHE DI OPPOSIZIONE, PER FARE PRESSIONE SULL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

MATERIALI SOCIAL

👉 IMMAGINE SOCIAL

👉 COVER FACEBOOK



COSA FARE:

- 👉 Invia una mail ai tuoi contatti
- 👉 Manda un messaggio whatsapp
- 👉 Scrivi un post per invitare i tuoi amici a seguire i profili social del comitato
- 👉 Porta sempre con te alcune copie di volantini o cartoline, saranno sempre un ottimo strumento per far conoscere il più possibile il problema e il vostro comitato

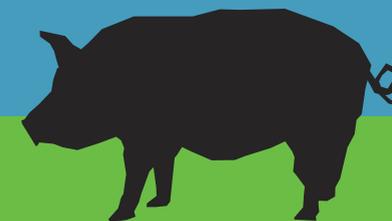
REGOLA D'ORO: I PROFILI SOCIAL ANDRANNO COMUNQUE TENUTI AGGIORNATI, NON ESAGERARE COI CANALI! MEGLIO CREARE UN PROFILO IN MENO, MA CURARE PER BENE QUELLI CHE SONO ATTIVI PIUTTOSTO CHE ATTIVARNE TROPPI E NON DEDICARGLI LA DOVUTA ATTENZIONE

DIFFONDI LE INFORMAZIONI, FAI PARLARE DI TE!

- 👉 Un buon modo per promuovere la tua campagna è farne parlare i giornali locali, per farlo hai bisogno di costruire relazioni con le redazioni locali.
- 👉 Trova i contatti delle redazioni:
- 👉 Chiama in redazione e presenta la tua campagna o scrivi un comunicato stampa di presentazione della campagna e invialo.
- 👉 Controlla se qualcuna delle redazioni contattate ha parlato della campagna.

STEP 4

ENTRA IN AZIONE



Una volta definito il target, gli obiettivi della campagna e creato un solido gruppo di lavoro è arrivato il momento di veder crescere la tua campagna, per farlo ora devi farti notare e scendere in piazza per coinvolgere nuove persone e far parlare della tua iniziativa!

FOTOGRAFA E RACCONTA

- ☛ Usa foto e video per documentare e raccontare il problema e la tua campagna, fai attività di monitoraggio e condividi attraverso il gruppo FB della tua campagna. Fai sempre attenzione a mostrare e raccontare nel modo più oggettivo possibile, eventualmente denunciando alle autorità competenti: fare affermazioni senza il necessario fondamento potrebbe risultare controproducente.

ATTIVITA' SOCIAL

- ☛ Se il target è il comune o il sindaco o la regione, recupera i loro contatti social e promuovi, con tutti i tuoi contatti, attività social di pressione per farti ascoltare!

ORGANIZZA UN EVENTO

- ☛ Organizza Eventi e fai promozione sui canali social e sui media locali!

IDEE PER ATTIVITA'

- ☛ **Cineforum a tema Allevamenti**
- ☛ **Aperitivo con prodotti sostenibili, a basso consumo di carne e latticini**
- ☛ Flash mob di denuncia
- ☛ Sit-in
- ☛ Manifestazione
- ☛ Affissione di locandine
- ☛ Distribuzione di volantini

ELENCO DEI MATERIALI PRESENTI NEL KIT

- ☛ **Volantino** della campagna
- ☛ **Locandina** di promozione campagna
- ☛ **Cartelli** per organizzare la tua protesta
- ☛ Esempio di comunicato stampa

Questi sono semplici suggerimenti, metti tutta la tua fantasia e creatività per realizzare l'evento più efficace! Ricorda che ogni iniziativa ha bisogno di diverse autorizzazioni dagli organi competenti (Comune, Polizia municipale, Questura), non dimenticare di richiedere sempre tutte le dovute autorizzazioni!

MANIFESTA

👉 Usa un vecchio lenzuolo per ricavare il tuo striscione, puoi scriverci un messaggio chiaro e semplice, ad esempio:

**STOP
ALLEVAMENTI
INTENSIVI
COMITATO DI XXXXXX**

👉 Oppure utilizzare [questa grafica di striscione!](#)

Appendilo al tuo balcone, a quello della tua scuola o del tuo centro di aggregazione. Invita tutte le persone che conosci a fare lo stesso.



**GRAZIE PER IL VOSTRO IMPEGNO!
GIÀ ALTRI IN ITALIA HANNO PORTATO AVANTI LA VOSTRA STESSA BATTAGLIA!
CONTATTATECI E FATE RETE CON ALTRI COMITATI!**

GREENPEACE

MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

- ☛ È importante disporre dei risultati di monitoraggi “mirati” agli impatti delle attività zootecniche, effettuati in modo da coprire i periodi delle diverse attività (movimentazioni degli animali, spandimenti, ecc...), che coprano anche le diverse fasi stagionali e meteo.

ACQUA (FALDE, POZZI E ACQUE SUPERFICIALI)

- ☛ Le aree di captazione idrica sono monitorate per default dal servizio tecnico di bacino, chiederne sempre la pubblicazione e chiedere monitoraggi sulla qualità delle acque anche vicino ad allevamenti.

Se vicino agli allevamenti o ai terreni di spandimento (**vedi box 2**) ci sono pozzi privati, è consigliabile farne le analisi per poi rendere pubblici i risultati.

- ☛ **Analisi consigliate:**

un ampio spettro di analisi è sempre consigliabile; i valori di maggiore attenzione saranno: nitriti e nitrati e la componente batterica legata ai liquami.

ARIA

- ☛ Alle attività zootecniche sono collegate emissioni di gas, come l'ammoniaca, e di polveri sottili. Oltre a chiedere l'accesso ai dati dei monitoraggi effettuati dalle istituzioni preposte, è bene chiedere che vengano coperte dai rilevamenti anche quelle zone, spesso situate ai margini dei centri abitati, in cui gli effetti delle attività zootecniche possono però essere più concentrati.

ANALISI CONSIGLIATE

- ☛ Emissioni chimiche: ammoniaca, metano, idrogeno solforoso; componente odorigena.
- ☛ Emissioni polveri sottili: è importante misurare sia il PM10 che il PM2,5.
- ☛ È importante che, in caso di monitoraggio “odorigeno”, vengano formalizzate e considerate le segnalazioni dei cittadini.

PREPARAZIONE

- ☛ Per predisporre in modo più efficiente i monitoraggi, che andranno effettuati da personale tecnico con adeguata strumentazione, è utile prevedere una fase di raccolta di informazioni, che può essere effettuata dai cittadini stessi, ad esempio:
 - sistematizzare le segnalazioni delle emissioni odorigene, segnalando luogo, orari, periodicità;
 - raccogliere immagini, video, foto, di fenomeni che possono sembrare “anomali” nelle acque superficiali (fioriture algali, colorazione delle acque, ecc...);
 - registrare sempre giorno, ora, contesto meteorologico (periodo di siccità, livello di portata corsi d'acqua ecc...) e, possibilmente, collegare tali eventi alle attività zootecniche in corso.

RESTITUZIONE DEI DATI

- ☛ Chiedere che non vengano presentati solo i dati medi riferiti al periodo di monitoraggio: è necessario sapere quando, con quale frequenza e per quale durata vengono raggiunti eventuali picchi massimi delle sostanze monitorate.

GLOSSARIO

A-Z

BUR – Bollettino ufficiale regionale

Il Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) è l'organo d'informazione che pubblicizza le leggi, i regolamenti e gli atti della Regione, assumendo un ruolo analogo a quello svolto dalla Gazzetta Ufficiale a livello nazionale. In ambito giuridico è considerata come una delle fonti di cognizione ufficiali.

SUAP – Sportello Unico delle Attività Produttive

E' lo sportello, previsto in ogni Comune, attraverso il quale devono passare tutti i procedimenti relativi alle attività produttive, quindi anche la loro realizzazione, ristrutturazione, trasformazione, ecc...

VIA – Valutazione di impatto ambientale

La valutazione di impatto ambientale (VIA) è una procedura amministrativa di supporto per l'autorità competente (come Ministero dell'Ambiente o Regione) finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti ambientali di un'opera, il cui progetto è sottoposto ad approvazione o autorizzazione.

La verifica di assoggettabilità (o screening)

E' una procedura che ha la finalità di valutare se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA.

*In caso di autorizzazioni regionali i tempi previsti sono:
45 giorni dalla pubblicazione sul BUR per procedura di verifica di assoggettabilità.
60 giorni dalla pubblicazione sul BUR per procedura VIA.*

APPROFONDIMENTI



-  Rapporto **“Meno è meglio”** – Aprile 2018
-  Briefing **Emissioni di ammoniaca & fondi PAC** – Aprile 2018
-  Report il **“Costo Nascosto della Carne”** – Novembre 2018
-  Rapporto **“Soldi pubblici in pasto agli allevamenti intensivi”** – Febbraio 2019
-  Dossier **“Gli allevamenti intensivi seconda causa di inquinamento da polveri sottili”** - Febbraio 2019

DOSSIER

-  Commento **Il Tar di Brescia respinge il ricorso di Società Agricola Biopig Italia** - Maggio 2019
-  Inchiesta: **Covid-19, esposizione al particolato e allevamenti intensivi** - Aprile 2020
-  Inchiesta: **Fondi pubblici in pasto ai maiali** - Giugno 2020

AIUTACI A DIFENDERE IL PIANETA

Diventa volontario:

va su volontariato.greenpeace.it

Diventa sostenitore:

vai su sostieni.greenpeace.it

GREENPEACE